

IN BREVE

La Conferenza sul clima a Miramare

Il rischio-caldo aumenta E il prezzo lo pagano i Paesi in via di sviluppo

Noi soffriamo il caldo, la temperature media si èalzata, nelle città ormai si vive d'estate l'«effetto canyon» con la calura accresciuta da un mare di cemento, mentre motori di automobili, di aerei e persino quelli degli impianti di refrigerazione contribuiscono ad arroventare l'aria. Ma in eraltà sono i paesi poveri quelli maggiormente a rischio per il riscaldamento globale della terra, sia dal punto di vista ambientale sia da quello economico. Lo sostengono gli esperti intervenuti ieri alla prima giornata della Conferenza sul cambiamento climatico che si sta svolgendo al Centro internazionale di fisica teorica. Le previsioni della Banca mondiale - è stato notato ieri - e i modelli matematici degli scienziati sembrano concordare almeno su un punto: che i Paesi in via di sviluppo sono quelli più penalizzati dall'aumento della temperatura e che hanno dunque bisogno di un forte sostegno a livello scientifico e tecnologico. Preziosa - è stato ribadito - l'azione svolta in tal senso sia dal Centro di fisica teorica sia dall'Accademia delle scienze del Terzo Mondo. E oggi si svolge la seconda parte della Conferenza sul clima. Particolarmente atteso l'intervento di George Philander della Princeton University, uno dei massimi esperti del fenomeno conosciuto come «El Nino». Da domani, invece, comincia la serie di lezioni e seminari che continueranno a ritmo serrato fino al 25 giugno.